

Un'estate sul filo del giallo e della magia

Di giallo d'estate non c'è solo il sole... e con il caldo si accende la voglia di leggere e scoprire misteri, per poi tuffarsi anche nell'attualità

FRANCESCA SCARINGELLA

Glenn Cooper regala ai suoi lettori una nuova avventura che intreccia il passato con il presente in un vortice tenebroso che mette di fronte il pubblico a una delle dicotomie più interessanti dell'umanità: fede e scienza. Nel suo romanzo **Il sigillo del cielo**, tradotto da Barbara Ronca, una pietra che nasconde in sé il segreto del destino dell'uomo, si tramanda dal 1095, passando per l'Iraq della fine degli anni '80 per giungere a New York oggi. L'omicidio della madre di Cal Donovan apre uno squarcio sulla sua famiglia, sulla morte di suo padre anni prima e sul suo destino che adesso è accavallato inevitabilmente alla salvezza del mondo. Dall'America ci spostiamo sempre ai giorni nostri e arriviamo a Parigi con uno scrittore che riesce a intessere trame con pagine a tinte forti, senza tralasciare l'impatto psicologico dei suoi personaggi. In **La maledizione delle ombre** con la traduzione di Doriana Comerlati e Giuseppe Maugeri, l'indagine del comandante della Brigata Criminale Stéphane Corso, che inizia con un apparente caso di omicidio di routine di una ballerina di night club, si rivelerà un abisso nelle violenze di giovani vittime che fin da piccole hanno subito la depravazione del mondo. Ma perché un serial killer dovrebbe accanirsi su queste povere persone e le sfigura ispirandosi ai dipinti di Goya? Ma l'abilità di Jean-Christophe Grangé sta anche nel ribaltare le certezze fino a rimettere tutto in discussione proprio quando i nodi sembrano sciogliersi.

Ancora un'autrice famosa, ancora un possibile omicida seriale da stanare. Questa volta siamo nello Yorkshire, anche se la scrittrice Charlotte Link è tedesca, e ritroviamo una coppia di detective che avevamo già conosciuto ne *L'inganno*, ovvero Caleb Hale e Kate Linville. In **La palude**, nuovo giallo tradotto da Alessandra Petrelli, l'ispettore e il sergente devono indagare su una serie di scomparse e un omicidio di giovanissime ragazzine. Il filo conduttore è la brughiera e la scarsa memoria di una quattordicenne scampata dalla morte e scampata dal rapimento da parte di un misterioso uomo. Ma è solo questo ciò che ricorda e per risolvere il caso

è ancora molto poco. Forse però non è fuori l'uomo nero, anche nelle famiglie vittime di questa maledizione si possono nascondere inquietanti segreti. In questa torrida estate è arrivato in libreria anche un nuovo romanzo a firma di Don Winslow che ci mette davanti la cruda realtà dei confini del mondo. Quei "muri" visibili e non che separano gli uomini e che danno prova di quanta ferocia si cela nell'animo umano. Ancora la Dea, ancora Art Keller che combatte il narcotraffico, ma in **Il confine**, tradotto da Alfredo Colitto, ecco che il protagonista capisce quanto il marcio è davvero vicino a noi. Tra polizia, migranti, politica, nessuno ne esce pulito e la verità e l'onestà di Art sono difficili bagagli da portare sulle spalle. Torniamo in anni passati ma in Italia. Tra il 1987 e il 1990 in una cittadina della Maremma toscana vicinissima al mare e famosa per le frequentazioni bene della penisola. Due famiglie, una romana di alta classe, l'altra del posto di allevatori di cavalli. La storia di questi nuclei familiari si intersecano con la storia, con il passaggio tra due decenni, con i cambiamenti sociali che mettono a nudo le ipocrisie. Il tutto in un mondo fatto anche di arte, come quel Giardino dei Tarocchi ci ricorda... è questo **Il giardino dei mostri** di Lorenza Pieri che svela un'Italia a tratti meschina a tratti magica, raccontati anche dagli occhi innocenti di una ragazzina che cerca il suo posto nel mondo.

Infine, un ultimo consiglio che ripesci un classico del genere horror ma in una chiave del tutto nuova. **I poteri delle tenebre. Dracula, il manoscritto ritrovato** di Valdimar Asmundsson e Bram Stoker, con la traduzione di Matteo Curtioni e Maura Parolini. L'islandese Ásmundsson tradusse il capolavoro di Bram Stoker e lo pubblicò nel 1900 sul giornale Fjallkonan. In realtà il ricercatore olandese Hans de Roos ha scoperto recentemente che quella non era solo una traduzione ma una rielaborazione con tanto di nuovi personaggi. Che ha dato vita a un libro nel libro. L'originalità del volume del '900 sta non solo nell'aver tradotto il romanzo, ma anche nell'averlo adattato alla cultura islandese stessa, creando un affascinante apocrifo.

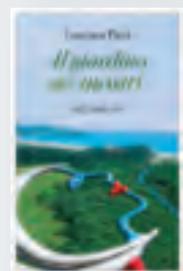
GLENN COOPER

Il sigillo del cielo

Editrice Nord, 2019

pp. 391, euro 20,00

Cooper nel suo nuovo thriller punta alla grande battaglia tra fede e scienza, razionalità e religione. L'avventura che ci narra parte da questo per giungere a una storia esoterica, che fa continui rimandi a epoche passate senza per fare alcuno sconto alla realtà di oggi.



JEAN-CHRISTOPHE GRANGÉ

La maledizione delle ombre

Garzanti, 2019

pp. 516, euro 19,00

Tra la ricerca della verità, la cattura di un feroce assassino e il ribaltamento di quelle che sembravano certezze, l'autore del celebre *I fiumi di porpora*, torna con una storia cupa in una Parigi nera, dove indagare nelle menti umane e nei loro vissuti vuol dire fare i conti anche con se stessi.

CHARLOTTE LINK

La palude

Corbaccio, 2019

pp. 490, euro 19,60

Scomparse che lacerano famiglie per anni. Un corpo di una ragazzina che viene trovato martoriato. Un'altra fuggita dal suo aguzzino. L'ispettore Hale e il sergente Linville devono ancora una volta scontrarsi con segreti e assassini che stavolta hanno nelle loro mire giovani e inermi fanciulle.

DON WINSLOW

Il confine

Einaudi, 2019

pp. 928, euro 22,00

Un tema così attuale quello dei confini che Don Winslow sapientemente costruisce intorno a tale concetto un intero romanzo. Dove il protagonista rischierà la sua stessa vita, non potendo contare su nessuno. Tanto meno su chi dovrebbe difenderlo. Un vero e proprio spaccato dell'America di oggi.

LORENZA PIERI

Il giardino dei mostri

Edizioni e/o, 2019

pp. 315, euro 18,00

In un'Italia che maschera, che vive allegramente e superficialmente a volte non c'è posto per gli animi sensibili. Per quelle menti che hanno bisogno di altro rispetto alla patina di gossip e al mero materialismo. E forse ciò che ci salverà è l'arte.

VALDIMAR ASMUNDSSON

BRAM STOKER

I poteri delle tenebre. Dracula, il manoscritto ritrovato

Carbonio Editore

pp. 288, euro 16,00

Una curiosa rivisitazione/elaborazione del romanzo cult *Dracula* arriva dall'Islanda, grazie alla scoperta dell'olandese de Roos che ha trovato, in una traduzione del capolavoro, un libro a sé arricchito e con nuovi richiami. Prefazione di Dacre Stoker, pronipote di Bram, introduzione e note di de Roos, postfazione di John Edgar Browning.

I baci dell'arte e i soldi della Chiesa

L'apostrofo rosa parla d'amore e mai di luoghi comuni, come quelli invece sulla "ricchezza" della Chiesa che non ha certo contraddistinto Jacopone da Todi. Dopo storia, poesia e riflessione, però, si può andare "di corsa" tra cinema, arte moderna e Roma eterna

GIANNI MARITATI

// I baci sono ciò che resta della lingua del Paradiso". È di Joseph Conrad una delle più poetiche definizioni del bacio. A questo atto, unico e infinito, d'amore e d'affetto, è dedicata l'antologia **Che cos'è mai un bacio?**, curata da Alessandro Barbaglia. Fra arte, poesia, letteratura e cinema, secoli di creatività – dal *Cantico dei Cantici* ad Alda Merini, da Giotto a Rodin – cercano di rispondere al celebre interrogativo del Cyrano di Edmond Rostand: "Un bacio, insomma, che cos'è mai un bacio? / Un giuramento fatto più da vicino, una promessa / più precisa, una confessione che vuol conferma, / un apostrofo rosa tra le parole t'amo". Il bacio e le sue mille sfumature rivivono in queste pagine sorprendenti, che ricordano anche la sua carica di critica sociale e di ribellione (pensiamo a Romeo e Giulietta). E il suo sapore di sentenza definitiva, di condanna: ricordiamo il bacio con cui Giuda indicò Cristo alle guardie nell'Orto del Getsemani o la "bocca mi baciò tutta tremante" di Paolo e Francesca nell'Inferno di Dante.

Un argomento decisamente più "prosaico" affronta invece **I soldi della Chiesa**. Alle tante domande che riguardano la "ricchezza" e la "povertà" della Chiesa Cattolica, vuole rispondere questo libro scritto da Mimmo Muolo, vaticanista di «Avvenire». Con dati e testimonianze, l'autore vuole contestare i luoghi comuni in questo campo, frutto spesso di un poco informato anticlericalismo, per ribadire la scelta preferenziale della Chiesa per i poveri, gli ultimi e gli emarginati, la sua missione di carità e di solidarietà, il suo impegno spesso coraggioso contro l'illegalità.

Povero fu certamente Jacopone da Todi, interprete dell'ideale evangelico e francescano e massimo rappresentante della nascente letteratura italiana prima di Dante, una delle figure più alte e battagliere della spiritualità e della cultura europea del Duecento. Di Evelyn Underhill è stata ristampata ad un secolo esatto dalla sua pubblicazione a Londra il saggio **Jacopone da Todi, poeta e mistico: 1228-1306**. È una biografia poderosa e ben documentata, che molto ha contribuito alla notorietà di Jacopone. L'autrice intreccia l'analisi poetico-letteraria

delle *Laudi* con la riflessione sul loro significato storico, filosofico e teologico. Mette in luce l'umanità del poeta umbro, la cultura popolare di cui era espressione, la tensione mistica, la lotta contro la decadenza della Chiesa, l'esaltazione del Vangelo dei poveri.

Agli appassionati di cinema (la vita di Jacopone meriterebbe davvero di essere raccontata per immagini) segnaliamo **Appunti corsari. Cinema, film, autori e altro ancora**, di Andrea Crozzoli. "Corsari" perché scritti di corsa, con l'ansia di rispettare gli impegni presi e le scadenze. Ma "corsari" anche perché il cinema va preso così, all'arrembaggio, con passione assoluta e l'obiettivo di capire tutto di un film: dalle fonti d'ispirazione alle reazioni del pubblico. Perché il cinema è un'operazione complessa, autoriale e collettiva, ma sempre di grande suggestione quando sa raccontare il nostro tempo.

Il valore della lettura innerva il saggio di Lina Bolzoni: **Una meravigliosa solitudine. L'arte di leggere nell'Europa moderna**. Fra Trecento e Cinquecento, alcuni grandi autori come Petrarca e Torquato Tasso elaborano le fondamenta culturali dell'Europa moderna attraverso l'arte della scrittura e della lettura. La lettura, in particolare, viene vissuta come fascino e piacere, esperienza privilegiata di solitudine e meditazione, riscoperta personale e creativa del mondo antico, formazione di una coscienza individuale e collettiva, rifugio da un contesto storico deludente.

Per finire, segnaliamo **Roma. Romae. Una capitale in Età moderna** di Marina Formica. Il tratto distintivo dell'autrice è il suo modo di raccontare Roma, dalla fine del Quattrocento alla fine dell'Ottocento, nella sua singolare "bi-dimensionalità": da un lato come sede del Papato e dunque centro universale del Cattolicesimo, ma dall'altro anche come città "normale", con le sue specifiche dinamiche urbanistiche, i suoi particolari fermenti sociali, economici e culturali. Si comprende meglio la grandezza e la complessità della storia di Roma, immergendosi nel suo originale e non sempre facile intreccio fra cosmopolitismo e localismo.

AA. VV.

A CURA DI ALESSANDRO BARBAGLIA
**Che cos'è mai un bacio? I baci
 più belli nella poesia e nell'arte**
Intermedia 2019

pp. 169, euro 12,00

Un'antologia dedicata a quello che Cyrano de Bergerac definisce "apostrofo rosa tra le parole t'amo". Dalla "bocca mi baciò tutta tremante" di Paolo e Francesca a "ti manderò un bacio con il vento e so che lo sentirai" di Pablo Neruda, con le immagini pittoriche che vanno da Giotto a Chagall.



EVELYN UNDERHILL

**Jacopone da Todi, poeta
 e mistico: 1228-1306.
 Una biografia spirituale**

Tau 2019

pp. 477, euro 25,00

La biografia di Jacopone da Todi, pubblicata a Londra un secolo fa, è forse l'opera che ha più contribuito alla conoscenza del poeta nel mondo. Jacopone da Todi, interprete fedele dell'ideale francescano e massimo rappresentante della letteratura italiana prima di Dante, è una delle figure più alte della spiritualità e della cultura europea del XIII secolo.

LINA BOLZONI

**Una meravigliosa solitudine.
 L'arte di leggere nell'Europa
 moderna**

Einaudi 2019

pp. 256, euro 30,00

Lina Bolzoni ripercorre il modo di concepire la scrittura e la lettura attraverso lo sguardo di diversi autori del passato, da Petrarca a Leon Battista Alberti. E rintraccia un forte senso del fascino della lettura come frutto della capacità di dialogare con i libri che nasconde, al tempo stesso, il timore di essere invasi dalle passioni che questi sono in grado di generare.

MIMMO MUOLO

**I soldi della Chiesa. Ricchezze
 favolose e povertà evangelica**

Paoline 2019

pp. 191, euro 15,00

Un libro per sgomberare il campo da tanti luoghi comuni ed equivoci che spesso circolano quando si parla dei "soldi della Chiesa". La Chiesa è ricca o povera? Che differenza c'è tra Stato Vaticano e Santa Sede? Da dove arrivano le risorse e come vengono impiegate? A queste e a tante altre domande cerca di rispondere l'autore, vaticanista di lungo corso competente e affidabile.

ANDREA CROZZOLI

**Appunti corsari. Cinema, film,
 autori e altro ancora**

Marsilio 2019

pp. 208, euro 20,00

Un arco temporale che va dal 1981 al 2018 con interviste, saggi, colloqui mai sbobinati e relazioni mai edite, raccolti e ricomposti per grandi capitoli tematici. Al lettore il compito di verificare e ricostruire questi "appunti corsari", tramite una propria ricollocazione, per districarsi attraverso molteplici schegge di cinema disperse tra le pagine.

MARINA FORMICA

**Roma. Romae
 Una capitale in Età moderna**

Laterza 2019

pp. 263, euro 22,00

Roma, città universale perché sede del Papato e centro del Cattolicesimo, è anche una città "normale". Il libro ripercorre problemi e forme, eventi e dinamiche della storia di Roma ricostruendo l'evoluzione delle strutture cittadine, della vita e delle consuetudini quotidiane dei Romani, dei flussi di pellegrini, dei viaggiatori e dei turisti.

Tanti libri per Food&Book!

Il mondo del cibo è ricco di sfumature che si possono non solo gustare, ma anche leggere. E dall'11 al 13 ottobre, a Montecatini, le due cose coincideranno... Il Festival, organizzato da Leggere:tutti, è arrivato alla settima edizione coinvolgendo scrittori e chef

SERGIO AURICCHIO

Libri di cucina, ma non solo, anche romanzi in cui vi siano protagonisti, ambientazioni e personaggi legati al mondo del cibo e del bere: è questo il "piatto forte" del festival Food&Book, in programma dall'11 al 13 ottobre a Montecatini Terme, arrivato alla settima edizione e che già si può fregiare di un *parterre de roi* eccezionale. Nelle precedenti edizioni, infatti, hanno partecipato scrittori come Carmine Abate, Simonetta Agnello Hornby, Maurizio De Giovanni, Diego De Silva, Andrea Vitali, Marco Malvaldi; saggisti del livello di Roberto Giacobbo, Eliana Liotta; chef come Gualtiero Marchesi, Ezio Santin, Aimò e Nadia Moroni, Chicco Cerea, Pino Cuttaria, Andrea Berton, Alfonso Iaccarino.

Un evento davvero unico, sia per originalità che per il luogo, la città di Montecatini, con le sue terme liberty e i suoi hotel prestigiosi che ospiteranno anche alcuni incontri e cene con gli chef. Il programma è in via di definizione e sarà presto pubblicato sul sito del Festival: www.foodandbook.it.

Questa vetrina food, quindi, pensiamo di dedicarla ad alcuni libri e autori che insieme ad altri (già abbiamo alcune conferme) ci piacerebbe avere con noi a Montecatini.

Partiamo da Stefania Auci che è scrittrice del momento. Con **I leoni di Sicilia**, primo volume di un ciclo di due libri dedicati alla saga della famiglia di imprenditori Florio, ha sbancato ogni record di vendita. Il successo ha sorpreso la stessa autrice, ma a ben vedere il libro presenta alcuni "ingredienti" che sono la chiave per comprendere come sia riuscito a scalare le classifiche dei libri più venduti: innanzitutto una scrittura essenziale, ma che rileva nello stesso tempo un lungo lavoro di ricerca delle fonti. In qualche modo il libro di Stefania Auci richiama i grandi autori del Novecento siciliano, come Federico De Roberto con il suo *I Viceré*; poi, per la scelta del soggetto: i Florio, una famiglia nota per l'impegno imprenditoriale e il legame con il territorio. Infine, a favorire il successo dei *Leoni di Sicilia* è la stessa personalità dell'Autrice che riesce a "bucare" durante le presentazioni, generando empatia

con il pubblico. Stefania Auci sarà sicuramente tra gli invitati a Food&Book, sperando che i suoi impegni consentano la presenza a Montecatini.

Con **...che Dio perdona a tutti** di Pierfrancesco Diliberto – in arte Pif – torniamo in Sicilia e precisamente a Palermo dove Arturo, agente immobiliare che ha un solo Dio: la ricotta di capra e le sue varianti dolci, cade tra le braccia di Flora attratto dalla sua bellezza, ma anche dal suo lavoro. Flora è proprietaria di una pasticceria dove si producono *sciù* celestiali. Se i dolci li uniscono, gli orientamenti religiosi li dividono: Flora è una cattolica praticante, tanto da non perdere mai una funzione o processione liturgica, mentre Arturo è agnostico. Tra i due nasceranno forti incomprensioni e tentativi di riconciliazione con esiti esilaranti.

Angela Frenda – che è stata già con noi a Montecatini Terme come food editor del «Corriere della Sera» – speriamo possa ritornare con il suo libro **La Cena Perfetta**. Invitare a casa gli amici deve essere un piacere, non uno stress, per questo Frenda è prodiga di consigli non solo per i menù (nel libro c'è una gustosissima selezione di ben 64 ricette) ma anche per la *mise en table*.

Prima di passare ad altro è bene fare una pausa con **Mondo Caffè** di Andrea Cuomo e Anna Muzio. Un libro ben documentato sulla storia, il consumo e l'evoluzione dei gusti di questa invenzione meravigliosa.

Nell'anno leonardiano Luca Maroni ha pubblicato il libro **Leonardo da Vinci e il vino**, rivelando su questo tema alcuni aspetti poco conosciuti di questo grande artista.

Torna per l'ultima volta il commissario Riccardi nato dalla penna di Maurizio De Giovanni che con l'arrivo in libreria del **Pianto dell'alba** a fine giugno uscirà di scena con grande dispiacere dei suoi fan. È stato lo stesso scrittore ad annunciare la notizia con un post: "Vai amico mio. E porta con te il mio cuore". Maurizio De Giovanni è un Autore perfetto per Food&Book: nei romanzi ambientati nella sua Napoli, sono frequenti le incursioni gastronomiche del protagonista.

STEFANIA AUCCI

I leoni di Sicilia. La saga dei Florio

Nord, 2019

pp. 436 euro 18,00

Dal momento in cui sbarcano a Palermo, i Florio sono decisi ad arrivare più in alto di tutti. A essere i più ricchi, i più potenti. E ci riescono: rendono la loro bottega di spezie la migliore della città, poi avviano il commercio di zolfo, acquistano case e terreni, creano una compagnia di navigazione... E lo slancio continua quando, nelle loro cantine, un vino da poveri - il marsala - viene trasformato in un nettare degno di un re.



PIF

...che Dio perdona a tutti

Feltrinelli, 2018

pp. 192, euro 16,00

Arturo è un trentacinquenne single e fa l'agente immobiliare. Il suo principale obiettivo è mantenere immutato lo stato delle cose... fino al giorno in cui entra in scena la figlia del proprietario della pasticceria che fa le iris più buone di Palermo. E in un istante tutto cambia. Un'opera divertentissima che costringe a riconsiderare il comportamento quotidiano e le parole solidarietà, uguaglianza, verità.

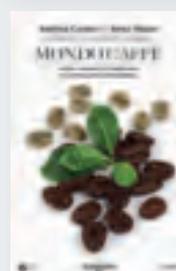
ANGELA FRENDA

La cena perfetta

Solferino, 2018

pp. 240, euro 20,00

La cena è uno dei momenti più speciali per chi ama cucinare. Invitare a casa gli amici è un piacere. Cucinare per loro, ancora di più. Dedicarsi alla spesa e poi mettersi ai fornelli; curare ogni dettaglio, dalla piega del tovagliolo alle luci. Scegliere i piatti e la tovaglia. E poi, mixare le portate, pescando dalla propria memoria o dalle suggestioni arrivate leggendo altri libri. Questo, e molto altro, è comporre la cena perfetta.



ANDREA CUOMO - ANNA MUZIO

Mondo Caffè

Edition Comunica, 2019

pp. 320, euro 18,00

"Il caffè non è una semplice bevanda, è qualcosa di più", afferma nella prefazione Luciano De Crescenzo. Ma i modi per farlo sono tanti ed è proprio qui che si sofferma questo libro, senza campanilismo, senza mettere sopra il cappello di una fallace paternità. Anche perché *mater semper certa est, pater numquam*. E la madre, in questo caso, è la pianta di Coffea, di cui esistono 125 specie.

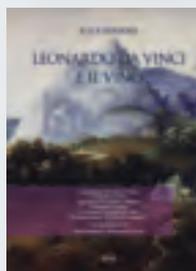
LUCA MARONI

Leonardo da Vinci e il vino

SENS, 2019

pp. 210, euro 13,00

Leonardo: tutti ne conoscono il genio ma le sue più profonde passioni. Fra queste - su tutte - il vino. A Vinci, e tra i suoi filari, Leonardo trascorre l'adolescenza: una vita nella quale il vino è parte integrante della nutrizione fisiologica e del convivio familiare quotidiano. In questo volume, con appassionato e ostinato rigore, Luca Maroni indaga il rapporto fra Leonardo, il vino, le sue opere e la sua vita.



MAURIZIO DE GIOVANNI

Il pianto dell'alba. Ultima ombra per il commissario Ricciardi

Einaudi, 2019.

pp. 336, euro 19,00

Tutto il dolore del mondo, è questo che la vita ha riservato a Ricciardi. Poi, un pezzo di felicità ha preso al volo pure lui. Solo che il destino non prevede sconti e non è dunque su un omicidio qualsiasi che il commissario si trova a indagare nel luglio del 1934. Il morto è l'uomo che per poco non gli ha tolto la speranza di un futuro; il principale sospettato, una donna che lo ha desiderato, e lo desidera ancora.



ROBERTO IPPOLITO

Il cuore di Enrico Vanzina per "mio fratello Carlo"

Uscirà a settembre il racconto delle vite abbinata dei due uomini di cinema. Jonathan Safran Foer darà battaglia per salvare il mondo. Nel condominio di Aisha Cerami ci saranno "Gli altri"

Due vite abbinata. Due fratelli legati da sempre. Due uomini di cinema e di grande successo. Poi se ne va *Mio fratello Carlo*. È questo il titolo del libro, che HarperCollins farà uscire a settembre, con il quale **Enrico Vanzina** ripercorrerà il lungo cammino compiuto insieme. Quelle di Enrico, sceneggiatore e scrittore, saranno pagine meste, segnate dalla morte di Carlo, regista, avvenuta l'8 luglio dello scorso anno, ma contemporaneamente pagine luminose.

"Tengo moltissimo a questo mio libro" confida Enrico Vanzina. E nel momento in cui anticipa il suo contenuto si comprende già l'intensità del racconto e delle sensazioni che lui prova e avverte il bisogno di trasmettere. È lui a dire perché questa sua nuova creatura ha qualcosa di speciale per se stesso: "Perché... ho scritto con il cuore e quindi spero di colpire il profondo del cuore dei lettori. Perché ho scritto un libro vero. Sulla vita vera".

Con *Mio fratello Carlo*, un romanzo autobiografico anzi doppiamente biografico, sarà descritto lo speciale binomio di due fratelli, dalla nascita alla scoperta della malattia che in un anno lo spezzerà. Ma vengono toccati tasti che non valgono solo per i due Vanzina. Questo è "un libro che riguarda tutti" spiega Enrico, aggiungendo: "Un libro sul dolore di chi se ne va e sul dolore di chi resta. Un libro che unisce chi scrive e chi legge attraverso l'emozione dell'amore incondizionato".

L'americano **Jonathan Safran Foer** arriverà invece in Italia con un battagliero saggio sul possibile impatto delle azioni individuali sulla crisi del pianeta. Sarà sugli scaffali dal 26 agosto con *Possiamo salvare il mondo, prima di cena*. (*Perché il clima siamo noi*), editore Guanda. E sarà mirato a dire che la piccola parte svolta da ognuno sarà un contributo importante per tutti.

Safran Foer svela come indirizzerà i propri comportamenti "Io voglio che mi importi della crisi del pianeta. Mi considero, e voglio essere considerato, uno a cui importa. Esattamente come mi considero, e voglio essere considerato, un padre meraviglioso. Esattamente come mi considero, e voglio essere considerato, una persona a cui importa delle libertà civili, della giustizia economica, delle discriminazioni e del benessere degli animali."

Per "salvare il mondo", questo il ragionamento, servono cambiamenti negli stili di vita personali. La questione climatica non può essere affrontata con la rassegnazione, ma con la partecipazione attiva. Decidendo di "scegliere la vita", aggiunge Foer, la Terra potrà continuare a essere la nostra

EDOARDO ALBINATI
RECUPERERÀ LE POESIE


EDOARDO ALBINATI

casa, una casa ospitale non solo per noi ma anche per le altre specie.

La lotta fra il bene e il male sarà raccontata in modo molto originale, capovolgendo gli schemi, da **Aisha Cerami**. Con il romanzo *Gli altri* che Rizzoli porterà alla luce a metà settembre racconterà, in base alle indiscrezioni, un condominio di giusti: vi abitano soltanto brave persone. Ma una coppia va via e chi prende il suo posto è, per così dire, meno giusto. Risultato: le persone aperte si imbruttiscono. Sono loro adesso che non tollerano chi è diverso. E diventano nemici: sono "Gli altri".

Per mettere un po' in ordine le cose ci potrebbe pensare la poesia. Quella di **Edoardo Albinati** che recupererà i suoi versi e proporrà *Sintassi italiana* con Guanda in edizione tascabile. La sua voce che si farà sentire sarà molto originale, intonata con più registri. Il lettore troverà temi pubblici ricorrenti insieme alle esperienze della quotidianità. Una curiosità spicca su tutte: con i suoi versi il romanissimo Albinati si immergerà dentro Milano.



// Offeso come prodotto di chi non sa fare, svalutato quale attività di chi non ha niente da fare”.

Di chi stiamo parlando? Ma dello scarabocchio. O, almeno, di come lo scarabocchio è inteso da Anna Rita Guaitoli, da tanti anni studiosa del segno (scarabocchio, disegno, scrittura che sia) la cui interpretazione va arricchendo con la sua formazione umanistica e psicologica.

Guaitoli, dunque, vuole riscattare lo scarabocchio dalle interpretazioni semplicistiche, generiche, che si ritrovano in tanti libretti e sulla rete: ognuno ricopiando dall'altro; ognuno riportando le stesse banalizzazioni immediate e spesso contraddittorie: la freccia può significare aggressività, o progettualità; il cerchio la timidezza, o l'ambizione; uno scarabocchio nero segnala violenza, uno leggero timidezza...

In questo libro, edito da Armando, l'autrice fa qualcosa di più: vuole che lo Scarabocchio si trasformi - ricordate la favola famosa? - da ranocchio a Principe. Spera così che, una volta Principe, possa dimostrare il suo valore nel rilevare le emozioni che sono dentro di noi: da quando si ha 18 mesi a quando si va a scuola; e poi quando si è adolescenti, e poi grandi...

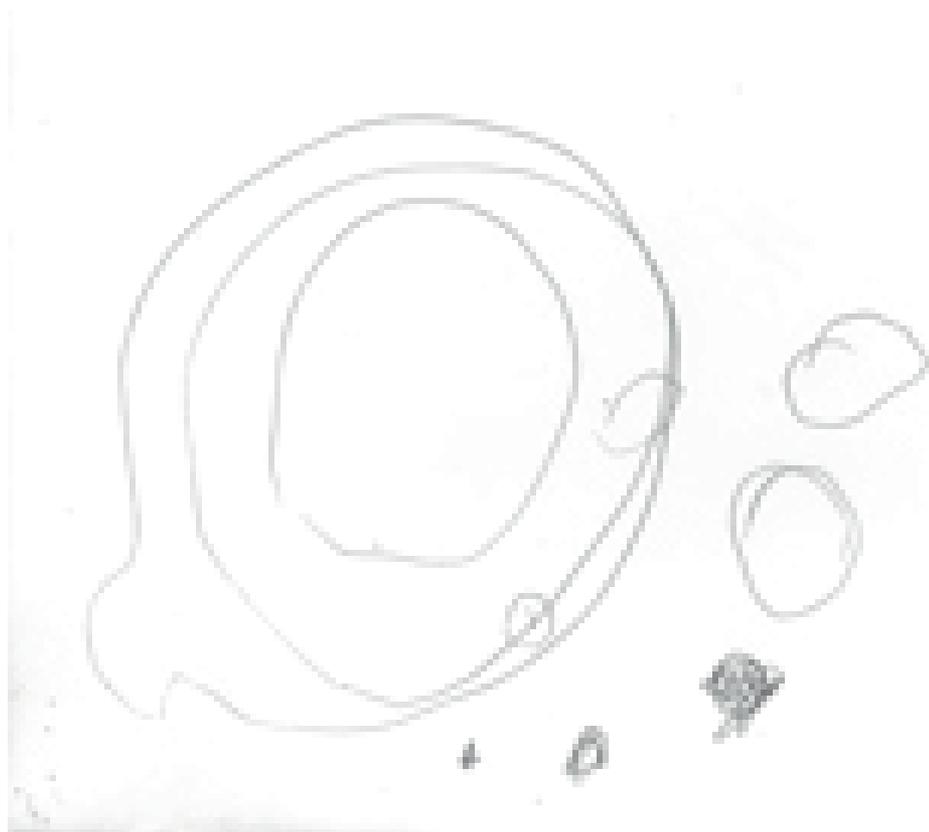
Perché ciò sia possibile occorre considerare lo scarabocchio come “lavoro”: quel fare apparentemente casuale è in realtà una azione che, certo, si rivela fondamentale per la comunicazione tra piccolo e adulto ma “lo scarabocchio, attività della mente, manterrà un valore aggiuntivo di informazione emozionale fino alla vecchiaia”. Ecco che già una bimba dell'asilo nido (2 anni e tre mesi!) dimostra il controllo e l'organizzazione delle emozioni (fig.1) nell'immagine armonica e complessa. Anche un uomo di 70 anni può rivelare, rintanandosi nello spazio in basso a sinistra e creando una forma confusa e arrotolata in sé, come le difese instaurate rispetto alle sue emozioni siano forti: troppo forti per fargli vivere una vita vera.

Lo stile della studiosa, curato ma scorrevole, permette di seguire le tante storie che ci vengono raccontate... dal segno. Che va letto, però, in modo professionale sia a livello grafico che formale. E non su una sola prova: per trovare dignità il messaggio dello sca-

Il riscatto dello scarabocchio

Se lo si cerca sul vocabolario, la sua definizione è implacabile: “macchia d'inchiostro o segno indecifrabile tracciato sulla carta”. Peggio se ci inoltriamo nell'etimologia: arriva addirittura da una forma peggiorativa di “scarafaggio”. Per fortuna c'è qualcuno che gli ha ridato dignità...

A CURA DELLA REDAZIONE



rabocchio ha bisogno, insiste Guaitoli, di essere verificato in più prove, meglio ancora in prove attraverso il tempo. E ha bisogno di confronti: con altri disegni (nelle numerose schede ne sono date in modo concentrato ma puntuale le principali indicazioni) e, ovviamente, con la scrittura.

Solo così si realizza quella *correlazione degli indici* assolutamente necessaria per cogliere il senso di quel raccontare: il tratto, la dominanza del gesto base, la forza del movimento, l'occupazione dello spazio, la forma dominante, il

ritmo e l'armonia della composizione, sono gli elementi che interagendo fra loro, e confermandosi in più prove, faranno davvero diventare lo scarabocchio, se non un re, un Principe da rispettare.

ANNA RITA GUAITOLI
Sua Maestà lo Scarabocchio.
Per una lettura non banale della traccia grafica

Armando editore, 2019
pp. 140, euro 12,00



VALENTINA NOTARBERARDINO

Risvolti di lettura

Generalmente la struttura è comune: descrizione dei contenuti, seguita da una o due frasi sullo stile o sulla trama. Quali sono, allora, gli elementi di maggiore attrattiva per il lettore? Senza dubbio è fondamentale cogliere nel segno con la prima frase

Leonardo Sciascia li scriveva in casa editrice con “la sua grande stilografica”, dopo aver sfogliato il libro in bozze. “Lo faceva con una scrittura lentissima e spigolosa”, non rileggendo mai quello che aveva scritto”.

I risvolti di copertina, così si chiamano per convenzione i testi di presentazione che sono sui volumi: un biglietto da visita fondamentale per il contenuto. Ad essi infatti è affidata la prima descrizione per il potenziale acquirente.

Il termine tecnico è una figura retorica che si riferisce al luogo in cui questi testi si trovano sul libro, ovvero le alette (o risvolti, appunto). Quando non c'è la sovraccoperta, può capitare anche di trovare le descrizioni in quarta, ma tendenzialmente si fanno notare subito, appena aperta la prima pagina a sinistra.

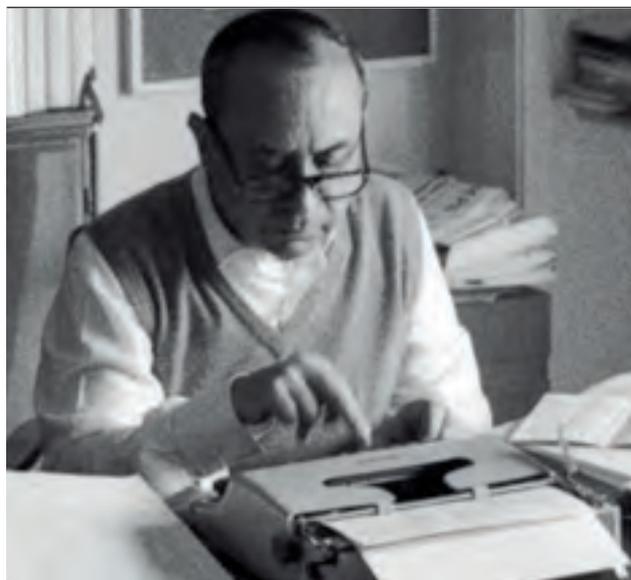
L'esempio di Sciascia, ricordato da Maurizio Barbato nel libro di Sellerio *Leonardo Sciascia scrittore editore ovvero la felicità di far libri*, è un caso colto del passato: le bandelle firmate da lui erano vere e proprie recensioni d'autore. Per ricordare altri esempi simili, si pensi a Elio Vittorini che negli anni Cinquanta scriveva le descrizioni per i “I Gettoni”. O anche a Italo Calvino che lo fece per “Centopagine” di Einaudi, così come Roberto Calasso fa con Adelphi.

Nell'editoria italiana contemporanea sono ormai rare le situazioni di questo tipo, e l'abitudine diffusa è quella di affidare alla redazione o all'editor la cura di tale elemento preliminare. Generalmente la struttura è comune: descrizione dei contenuti, seguita da una o due frasi di giudizio (positivo) sullo stile e/o sulla trama. Quali sono allora gli elementi di maggiore attrattiva per il lettore? Senza dubbio è fondamentale cogliere nel segno con la prima frase.

In questo senso, la scelta privilegiata sembra essere quella che punta sul protagonista. Così la descrizione di *Tutto sarà perfetto* di Lorenzo Marone (Feltrinelli) apre con “la vita di Andrea Scotto è tutto fuorché perfetta, specie quando c'è di mezzo la famiglia.” Anche per raccontare *Le posizioni dell'amore* di Valentina Ricci (Vallardi) si inizia con il personaggio: “Vale ha quasi quaranta anni [...]”. È la stessa impostazione che incontriamo nel testo liminare di *Nella notte* di Concita De Gregorio (Feltrinelli) che esordisce con “Nora D. studia a Pisa”.

Le prime parole del risvolto di *Documenti*, prego di Andrea Vitali sono: “È notte”. Una apertura che punta sull'ambientazione del romanzo. Proprio come fa l'incipit della presentazione del nuovo di Simona Sparaco *Nel silenzio delle nostre parole* (DeA Planeta): “È quasi mezzanotte e una nebbia sottile avvolge la metropoli addormentata.”

LE BANDELLE DI SCIASCIA RAPPRESENTANO UN CASO COLTO DEL PASSATO: ERANO VERE E PROPRIE RECENSIONI D'AUTORE



LEONARDO SCIASCIA IN REDAZIONE

In alcuni casi vengono subito citati alcuni luoghi specifici che sono a tutti gli effetti protagonisti fisici della narrazione “Dancing Paradiso è un locale notturno di una crudele metropoli [...]”, apre la descrizione di *Dancing Paradiso* di Stefano Benni pubblicato da Feltrinelli. Invece “Il Palazzo degli Sposi è un edificio dagli stucchi rosa tra centro e periferia [...]”: in *Divino amore* di Stefania Bertola, Einaudi.

Ci sono a volte aperture ad effetto che senz'altro sono in grado di catturare l'attenzione. “Il mare mediterraneo si sta riempiendo di morti” è la prima frase sull'aletta di *Venne alla spiaggia un assassino* di Elena Stancanelli (La nave di Teseo). Dello stesso editore è la scelta di aprire il risvolto di Claudia Durastanti *La straniera* con “La storia di una famiglia somiglia più a una cartina topografica che a un romanzo [...]”.

Descrittive o poetiche, emotive o cronachistiche: le case editrici si dedicano molto a queste “soglie” di lettura, perché è su di esse che si gioca la vera “sfida” in libreria.